

Nel 2015 l'economia italiana è cresciuta dello 0,8% e le previsioni della Commissione Europea per il 2016 si mantengono prudenti (1,1%) rispetto a quelle annunciate dal Governo. Nel complesso l'Italia sta uscendo a piccoli passi dalla crisi più lunga dal secondo dopoguerra. Tuttavia, come evidenziato dal Fondo Monetario Internazionale nel World Economic Outlook, una ripresa così lenta lascia il sistema economico esposto per troppo tempo ai rischi finanziari, geopolitici e demografici che contraddistinguono questi ultimi decenni.

In questo scenario di forte incertezza, le dinamiche di breve e medio periodo dell'economia regionale devono essere interpretate con prudenza. L'analisi strutturale presentata nel 23° Rapporto sull'Economia della Sardegna descrive il sistema economico isolano, evidenziandone le criticità e le potenzialità di crescita e sviluppo. Il contesto economico è esaminato, come di consueto, nell'ottica del confronto con le altre regioni italiane ed europee e in relazione agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

I dati più recenti suggeriscono che la Sardegna, pur collocandosi tra le settanta regioni più povere dell'Unione Europea, sta uscendo più velocemente dalla crisi rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno. Segnali incoraggianti emergono dal mercato del lavoro, soprattutto grazie alla componente femminile con alto titolo di studio. Anche il turismo, nonostante gli ampi spazi di miglioramento nella gestione del settore così come discusso nel policy focus, offre prospettive positive. Questi segnali di timida ripresa, tuttavia, devono essere valutati alla luce delle profonde difficoltà strutturali che pesano sul sistema economico della regione e ne ostacolano la competitività nel contesto europeo.

CRENOS

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
UNIVERSITÀ DI SASSARI
CENTRE FOR NORTH SOUTH ECONOMIC RESEARCH
CRENOS
CENTRO RICERCHE ECONOMICHE NORD SUD

ECONOMIA DELLA SARDEGNA

23° RAPPORTO 2016

ECONOMIA DELLA SARDEGNA 23° RAPPORTO 2016



€ 13,00



CUEC

